

Abilità

Capacità acquisita tramite l'esercizio e l'esperienza

Accordo Europeo

Forma specifica di accordo d'associazione concluso tra l'Unione Europea e alcuni Stati dell'Europa Centrale ed Orientale. L'obiettivo è di preparare la futura adesione all'Unione Europea. Tra le altre cose, l'accordo comporta la cooperazione a livello economico e il tentativo di avvicinare le legislazioni.

Accordo di programma quadro (livello nazionale)

E' l'accordo con enti locali ed altri soggetti pubblici e privati promosso da Governo nazionale e Giunta Regionale (o delle province autonome) in attuazione di una Intesa istituzionale di programma, per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati.

Accordo per il lavoro (livello Nazionale)

E' lo strumento operativo, espressione del principio del partenariato sociale, funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione, in presenza di determinati requisiti.

Accreditamento delle strutture formative

L'accreditamento, effettuato dalle regioni, definisce i criteri minimi di valutazione delle sedi in base a capacità gestionali e logistiche, situazione economica, disponibilità di competenze professionali (in attività di direzione, amministrazione, docenza, coordinamento, analisi e progettazione, valutazione dei fabbisogni, orientamento), livelli di efficacia ed efficienza in attività precedenti, relazioni con il sistema sociale e produttivo locale.

Accreditamento in ingresso

L'accreditamento è una modalità di accertamento del credito in ingresso. Si tratta di una valutazione delle acquisizioni del soggetto per il suo inserimento ad un certo livello di un percorso formativo e per l'individuazione di itinerari personalizzati di formazione.

Action-research

E' intesa da Lewin come ricerca comparata sulle condizioni e gli effetti delle varie forme di azione sociale, che a sua volta tendono a promuovere l'azione sociale stessa. Viene così sottolineata la duplice esigenza di conoscere ma anche di trasformare la realtà esistente: in questo modo è possibile rispondere al bisogno di risolvere problemi pressanti e contemporaneamente di procedere nella comprensione scientifica dei sistemi locali. (Zani B., Palmonari A., (a cura di), Manuale di Psicologia di Comunità, Il Mulino, Bologna, 1996)

Ricerca azione o ricerca intervento

Prevede non solo una ricerca ma anche un processo di cambiamento pertanto si ha bisogno di un alto coinvolgimento dei soggetti (attivi in tutte le fasi). Ecco perché alla fine vengono innescati anche dei processi di formazione.

Addizionalità – livello europeo (principio di)

Principio che permette ai Fondi Strutturali di sommarsi alle spese a finalità strutturale pubbliche o assimilabili dello Stato membro. Per fare ciò, Commissione Europea e Stato membro stabiliscono il livello di tali spese che lo Stato membro deve mantenere nel corso del periodo di programmazione.

Agevolazioni finanziarie (tipologia delle)

Le agevolazioni concesse alle imprese possono essere riassunte in otto tipologie principali:
- Contributo in conto capitale: consiste in pratica nel classico contributo "a fondo perduto", calcolato in percentuale sulle spese ammissibili;

- Contributo in conto gestione: corrisponde al contributo in conto capitale, differendo solo per quanto riguarda l'imposizione fiscale a cui viene assoggettato. Normalmente viene concessa per contribuire alle spese di gestione compiute a fronte di un determinato progetto;
- Contributo in conto interessi: in questo caso il contributo viene concesso direttamente dall'ente finanziatore, che se ne servirà per abbassare il tasso d'interesse applicato al finanziamento dell'impresa beneficiaria;
- Mutuo agevolato: consiste in pratica in un contributo in conto interessi, dato che il finanziamento viene concesso a condizioni esclusivamente agevolate;
- Contributo in conto canoni: consiste nel finanziare e così abbattere i costi dei canoni a carico del soggetto finanziario;
- Concessione di garanzia: consiste nella concessione di garanzie a sostegno di finanziamenti a medio e lungo termine richiesti dai beneficiari a fronte di programmi d'investimento;
- "Bonus fiscale": forma di finanziamento introdotta di recente, che dà la possibilità al beneficiario di monetizzare il contributo in sede di pagamento d'imposta. In pratica si tratta di un contributo in conto capitale, erogato sotto forma di detrazione dalle imposte;
- Sgravio fiscale: consiste nella concessione di un contributo che genera un credito d'imposta. Contrariamente al "bonus fiscale", può essere monetizzato solo in sede di dichiarazione dei redditi.

Analisi dei bisogni formativi

Si intende "una attività di ricerca finalizzata all'acquisizione di dati e informazioni utili e attendibili" per la prosecuzione del processo di formazione (G.P. Quaglino, G.P. Carrozzini, Il processo di formazione, Franco Angeli, Milano, 1996). Lo svolgimento di questa analisi può prevedere il supporto di figure professionali come quelle dei ricercatori/consulenti con competenze specifiche per compiere analisi organizzative

Aree depresse

Insieme di territori che rientrano negli obiettivi dei fondi strutturali comunitari. Per il periodo 2000-2006 gli obiettivi sono stati ridotti da sette a tre. L'obiettivo 1 promuove lo sviluppo nelle regioni in ritardo (prodotto interno lordo inferiore al 75% della media dell'Unione Europea). L'obiettivo 2 permette la riconversione economica e sociale di territori caratterizzati dal declino agricolo o industriale. Infine l'obiettivo 3 concerne il tentativo di sviluppare le risorse umane al di fuori delle regioni ammissibili all'obiettivo 1.

Aree in deroga

Insieme di territori che individuati dall'articolo 87, paragrafo 3, lettera c del Trattato di Roma che istituisce la CEE. Esso si riferisce agli "aiuti destinati ad agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni economiche, sempre che non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse". In particolare l'articolo 87.3.c copre gli aiuti destinati ad aree a livello nazionale in difficoltà. Tale articolo dà agli Stati membri la possibilità di assistere regioni che sono svantaggiate rispetto alla media nazionale. L'elenco delle regioni che possono beneficiare di tale deroga è anch'esso stabilito dalla Commissione ma su proposta degli Stati membri, che possono giustificare tale proposta in base a criteri nazionali. La Commissione ha invitato gli Stati membri ad assicurarsi che l'elenco delle aree proposte per la deroga ai sensi dell'articolo 87.3.c e quello delle aree dell'obiettivo 2 siano coerenti

Attuazione del contributo interessi

Le rate di ammortamento del prestito a tasso di riferimento e quelle a tasso agevolato sono attualizzate alla data di avvio del programma d'investimento.

Attuazione degli investimenti

Calcolo che permette di indicizzare al primo anno l'investimento previsto da un progetto pluriennale per il quale si chiede l'agevolazione. In sostanza, se gli investimenti di un programma vengono effettuati in più anni, devono essere attualizzati, mediante un calcolo basato sull'anno solare, all'anno di avvio a realizzazione del programma per il quale si chiede l'agevolazione.

Autorità di gestione (livello europeo)

Esso è l'autorità o l'organismo designato dallo Stato membro per la gestione di un intervento cofinanziato con fondi strutturali o lo Stato membro allorché sia esso stesso ad esercitare questa funzione.

Beneficiari

Individua i soggetti che possono accedere al meccanismo agevolativo previsto dalla legge. Essi sono determinati in base alla forma giuridica (per es. ditta individuale, società di persone, società di capitali...); alla forma associativa (per es. società, consorzi, cooperative...); ai limiti dimensionali dell'iniziativa che si propone (per es. il capitale investito, il numero di eventuali dipendenti); in base a settori che eventualmente sono considerati prioritari dalla norma.

Bisogni formativi

Specifiche esigenze connesse alla preparazione dei singoli, secondo la loro percezione, che avranno come contenuto ciò che gli individui fanno (la loro attività), ciò che si propongono di fare (i loro piani e progetti) e come (il loro modello culturale), in riferimento al particolare stato della loro relazione con l'organizzazione, nonché alla più generale articolazione del loro mondo sociale. Va tenuto conto inoltre che i bisogni di formazione sono anche quelli esplicitati dall'organizzazione rispetto agli individui, che rispondono quindi al suo sistema di bisogni, ai suoi piani, al suo modello culturale, nonché alle caratteristiche dell'ambiente in cui si interviene (environment)

Business plan

Alcune iniziative per le quali vengono richieste le agevolazioni sono subordinate alla presentazione, in allegato alla domanda, di un Business plan. Solitamente chiesto come documento descrittivo della attività che si vuole intraprendere, in alcuni casi, come per gli investimenti superiori ai 3 miliardi di lire, viene chiesto anche come documento economico-patrimoniale.

Competenze

Con il termine di competenza si identifica l'insieme di risorse (conoscenze, abilità, ecc.) di cui un soggetto deve disporre per affrontare efficacemente l'inserimento in un contesto lavorativo, e più in generale per affrontare il proprio sviluppo professionale e personale.

Competenze di base

Per competenze di base si intende l'insieme delle conoscenze (e delle loro capacità d'uso) che costituiscono sia la base minima per l'accesso al lavoro, sia il requisito per l'accesso a qualsiasi percorso di formazione ulteriore.

Competenze trasversali

Le competenze trasversali (comunicative, relazionali, di problem solving ecc) entrano in gioco nelle diverse situazioni lavorative e consentono al soggetto di trasformare i saperi in un comportamento lavorativo efficace in un contesto specifico.

Competenze tecnico professionali

Le competenze tecnico professionali sono costituite dai saperi e dalle tecniche connesse all'esercizio delle attività operative richieste dai processi di lavoro a cui si riferisce nei diversi ambiti professionali.

Complemento di programmazione

La programmazione complementare comprende la programmazione particolareggiata delle misure agevolative ovvero la parte più operativa della programmazione ordinaria, sulle quali le decisioni erano fino ad ora prese dalla Commissione Europea. La programmazione complementare, invece, è ora elaborata dallo Stato membro o dall'autorità di gestione previo accordo con il Comitato di Sorveglianza, e figura in un unico documento, il Complemento di Programmazione, trasmesso alla Commissione per informazione.

(livello europeo)

Esso comprende: le misure di attuazione degli assi prioritari; la valutazione ex ante con i relativi indicatori di sorveglianza; i beneficiari finali delle misure; il piano finanziario per misura, il tasso di partecipazione di ogni fondo e gli eventuali stanziamenti per le zone in sostegno transitorio.

Concertazione

Principio che richiede un coordinamento non soltanto degli strumenti finanziari tra di loro ma anche delle politiche di accompagnamento di cui essi si servono. Per esempio, a livello europeo con la riforma dei Fondi Strutturali si è introdotta la caratteristica del coordinamento e della collaborazione fra i diversi Fondi: tutto questo al fine di raggiungere in modo adeguato gli obiettivi prioritari.

Contratto d'area (livello nazionale)

È lo strumento operativo, espressione del principio del partenariato sociale, funzionale alla realizzazione di un ambiente economico favorevole all'attivazione di nuove iniziative imprenditoriali e alla creazione di nuova occupazione, in presenza di determinati requisiti. L'iniziativa del contratto d'area è affidata alle rappresentanze dei lavoratori e alle rappresentanze dei datori di lavoro e deve essere comunicata alle regioni interessate. Il responsabile unico del contratto d'area viene scelto tra i soggetti pubblici sottoscrittori.

Contratto di programma (livello nazionale)

Essi incentivano l'avvio di rilevanti iniziative produttive proposte da: imprese di grandi dimensioni o gruppi nazionali o internazionali di rilevante dimensione industriale; consorzi di piccole e medie imprese, anche operanti in più settori; rappresentanze di distretti industriali. A differenza degli altri strumenti di programmazione negoziata non è previsto il coinvolgimento di parti economiche e sociali: si tratta pertanto di un rapporto a due tra amministrazione (Ministero del Tesoro, Bilancio e Programmazione economica) ed impresa (o gruppi di imprese).

Coordinatore

È colui che gestisce il progetto formativo ed è responsabile degli aspetti amministrativi, organizzativi e didattici (responsabile e direttore di un corso)

Corso di formazione

Periodo che permette ai beneficiari delle agevolazioni di:

- acquisire conoscenze teoriche e pratiche necessarie per intraprendere attività di impresa;
- migliorare le capacità gestionali in un settore merceologico specificamente individuato.

Cumulabilità

Principio che regola le agevolazioni finanziarie concesse dalla normativa. Tende a chiarire se la forma di intervento in conto capitale sia l'unica applicabile, ovvero possa essere cumulata con quella in conto interessi e/o in conto canone.

Decadenza (dell'agevolazione finanziaria)

Descrive eventuali cause e/o tempi di decadenza del meccanismo agevolativo.

Decorrenza (dell'agevolazione finanziaria)

Definisce la data di "entrata in vigore" dell'agevolazione finanziaria.

"de minimis" (regime)

Regime di aiuti ammesso dalla Commissione europea poiché l'importo poco elevato potenzialmente non falsa la concorrenza tra le imprese (principio alla base dell'art. 92 del Trattato di Roma). Fino al 1996 tale regime di aiuti era quantificato in un totale di 50000 Ecu, erogabili in un periodo di tre anni a decorrere dalla data di concessione del primo aiuto. In sostanza era possibile agevolare le aziende a patto che nell'arco di tre anni gli aiuti alla singola impresa non superassero i 50000 Ecu. A partire dal 1996, invece, l'importo massimo erogabile nel regime "de minimis" è stato portato a 100000 Ecu.

Documentazione(richiesta dalla normativa di agevolazione)

Alla domanda di agevolazione, a seconda del tipo di intervento, bisogna allegare una serie di documenti. Di solito, bisogna produrre un duplice livello di informazione, relativa ai dati sul beneficiario e sull'investimento che si intende fare.

Documento di base(livello nazionale)

Documento di base nel quale il progetto e gli interventi necessari sono descritti secondo questo schema: premessa di intenti da parte dei promotori, descrizione del territorio e delle sue caratteristiche, gerarchia degli interessi localmente identificati.

Durata massima delle agevolazioni

Si riferisce all'arco di tempo in cui è possibile fruire del provvedimento agevolativo e di solito i termini sono stabiliti dalla stessa lettera della legge.

Erogazione(del prestito agevolato)

Individua alcuni elementi che sono essenziali per l'ottenimento dei benefici. Essi sono le modalità di erogazione (per es. può essere necessaria la documentazione di spesa); la moneta di erogazione, ovvero la/e divisa/e che caratterizzano il prestito; il rischio di cambio, da porre in relazione ovviamente alla moneta di erogazione.

Entità(dell'investimento agevolabile)

Individua, nelle specifiche forme di intervento, quale è la massima dimensione dell'investimento ammissibile al regime di agevolazione.

Equivalente sovvenzione

Essa è una misura dell'incidenza del contributo agevolativo concesso rispetto al totale dell'investimento programmato. Si è soliti utilizzare l'Equivalente Sovvenzione Lorda (ESL) o l'Equivalente Sovvenzione Netta (ESN).

Equivalente Sovvenzione Lorda(ESL)

Rappresenta l'ammontare lordo del contributo agevolativo concesso espresso in termini percentuali del valore dell'investimento, ed è dato dalla sommatoria di tutti gli incentivi al lordo della incidenza fiscale; questa viene rapportata agli investimenti attualizzati.

Equivalente Sovvenzione Netta(ESN)

Rappresenta l'ammontare netto del contributo concesso espresso in percentuale del valore dell'investimento, ed è dato dalla sommatoria di tutti gli incentivi al netto dell'incidenza fiscale, rapportati agli effettivi investimenti attualizzati.

Formazione continua

Si basa sull'idea che le persone possono partecipare ad un processo di formazione che comincia con la scuola materna e continua nelle varie fasi personali e professionali della propria esistenza, accompagnando lo sviluppo delle persone per tutta la vita. Nell'ambito più strettamente professionale, la formazione continua si riferisce alla possibilità delle persone di avviare un percorso formativo professionalizzante che cominci dall'apprendimento programmato delle conoscenze e competenze di base per una professione, e che continui dopo l'inserimento lavorativo sotto la forma di formazione sul lavoro (affiancamento ad altri, alternanza tra momenti di lavoro e momenti di formazione, corsi di aggiornamento veri e propri); nei casi di professionalità obsolete (cioè fuori dal mercato del lavoro), la formazione continua ha il compito di riprofessionalizzare le persone

Garanzie

Le operazioni di credito agevolato solitamente sono sempre assistite da un meccanismo di garanzie tese a tutelare non tanto l'ente agevolante, quanto l'ente erogatore; cioè la banca o l'istituto di credito a medio termine ovvero la società di locazione finanziaria.

Incentivi in forma automatica

Questa tipologia d'aiuto prevede un contributo per l'impresa che ha effettuato investimenti, riconosciuto al momento di versare le imposte. Appartengono a questa categoria di incentivi il credito d'imposta e il bonus fiscale, ovvero sconti sul pagamento delle imposte che transitano sul conto fiscale dell'imprenditore che ha sostenuto investimenti

Indipendenza dell'impresa (Requisito dell' ”

E' considerata indipendente l'impresa il cui capitale o i diritti di voto (alla data di sottoscrizione del capitale) non siano detenuti per più del 25% da una o più imprese congiuntamente non conformi alla definizione di piccola o media impresa precedentemente indicata. Al fine di verificare il requisito di indipendenza, devono essere sommate tutte le partecipazioni al capitale sociale o i diritti di voto detenuti da imprese di dimensioni superiori.

La soglia del 25% può essere superata se:

- a) l'impresa è posseduta da società di investimenti pubblici, società a capitale di rischio o investitori istituzionali, nel caso in cui questi non esercitino alcun controllo sull'impresa, sia individuale che congiunto;
- b) il capitale è disperso in modo tale che sia impossibile determinare da chi è detenuto. In questo caso l'impresa dichiara di poter legittimamente presumere di essere nella condizione di indipendenza.

Intesa istituzionale di programma(livello nazionale)

L'Intesa istituzionale di programma è lo strumento con il quale sono stabiliti tra il Governo e la Giunta di ciascuna regione o provincia autonoma gli obiettivi da conseguire ed i settori nei quali è indispensabile l'azione congiunta.

Intensità d'aiuto

Esso indica la misura dell'agevolazione concessa per una iniziativa imprenditoriale. Per calcolare l'importo, diversi sono i metodi utilizzati: ad esempio può essere prevista una cifra fissa, stabilita ex ante dalla legge e valida per tutti i progetti che vengono presentati. Oltre a ciò, un'altra soluzione è quella di concedere un aiuto in percentuale del valore dell'investimento che si vuole sostenere. In questo caso sono previsti dei massimali di aiuto, che di solito sono maggiori nelle regioni più svantaggiate dal punto di vista economico e sociale.

Investimento

Beni per i quali si richiede il regime di agevolazione, che costituiscono un valore patrimoniale all'interno dell'ipotetico bilancio d'esercizio. I principali parametri per la classificazione sono due. Si parla di investimento singolo se ci si riferisce ad un bene solo, ad una iniziativa isolata o ad una specifica acquisizione. Il piano temporale invece consiste in una serie di investimenti, i cui riferimenti sono la data iniziale e quella finale del programma.

Investimenti agevolabili

Con questo concetto si individuano i beni e/o le iniziative ammesse al regime agevolativo. I parametri associati a tale elemento sono terreni; fabbricati; macchinari e impianti; attrezzature; automezzi; immobilizzazioni immateriali; scorte; crediti; costi; altri (non ricompresi nei precedenti).

Investitori istituzionali(livello nazionale)

Si intendono quegli Enti o Organismi che, per legge o per statuto, sono tenuti ad investire i propri capitali in titoli o beni immobili.

Libri bianchi(della Commissione Europea)

Documenti pubblicati dalla Commissione europea che contengono proposte per azioni comunitarie in campi specifici. Spesso si riallacciano ai libri verdi il cui obiettivo è di lanciare un processo di consultazione a livello europeo.

Libri verdi(della Commissione Europea)

Documenti pubblicati dalla Commissione europea che servono a stimolare la riflessione e lanciare la consultazione a livello europeo su temi particolari. Le consultazioni effettuate attraverso un libro verde possono in seguito dare adito alla pubblicazione di un libro bianco, al fine di tradurre la riflessione in concrete misure d'azione comunitarie.

Libro Bianco "Delors"

Testo pubblicato nel 1993 con il titolo "Crescita, competitività, occupazione". In esso la Commissione Europea individuava due priorità per la politica economica:

- il rafforzamento della competitività dell'Unione;
- il collegamento tra crescita economica e maggiori livelli di occupazione.

Il "Libro Bianco" indica lo "sviluppo locale" come la metodologia più adatta per il raggiungimento di tali obiettivi; tale modello combina qualificazione e creazione di nuova base produttiva innovativa e la crescita di nuovi lavori. Lo sviluppo locale si basa sulla responsabilità e l'iniziativa di istituzioni, imprenditori, forze sociali di un territorio, secondo il principio della sussidiarietà; ad esso vanno ricondotti gli interventi per la legalità, la formazione, l'efficacia amministrativa, l'innovazione. In tale logica lo sviluppo locale deve diventare la metodologia prima per programmare nuovo sviluppo, a partire dal rafforzamento del principio del partenariato.

Operatività(della legge)

Concetto che individua alcuni elementi che servono a far comprendere se la norma è operativa o meno. Essi possono essere considerati i termini di scadenza per la presentazione della domanda di agevolazione; disponibilità di fondi stanziati per finanziare la norma; la situazione della legge, da intendersi in relazione alla presenza di anomalie o elementi di malfunzionamento; i tempi di ottenimento dell'agevolazione, da intendersi in relazione al periodo che trascorre dal momento in cui si presenta la domanda a quello in cui si ottengono i benefici.

Partnership(livello europeo)

La partnership rappresenta il principio chiave che permette l'attuazione di altri principi di politica strutturale. Essa assume così la caratteristica della complementarità.

La partnership si concretizza:

- nell'elaborazione dei piani;
- nella negoziazione dei quadri comunitari di sostegno;
- nell'attuazione dei programmi operativi a livello decentralizzato e nella concessione delle sovvenzioni;
- nella sorveglianza e nella valutazione delle azioni intraprese.

Patto sociale(livello Nazionale)

Il "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" è stato sottoscritto da Governo e Parti Sociali nel dicembre 1998 per definire di comune accordo "una nuova fase di concertazione finalizzata a conseguire obiettivi di sviluppo economico e crescita occupazionale". Nel documento venivano definiti gli estremi per la programmazione dei Fondi Strutturali.

Patto territoriale(livello Nazionale)

È l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale. Soggetto promotore del patto territoriale è una associazione di fatto tra: enti locali, rappresentanze sindacali, imprenditoriali e sociali, altri soggetti pubblici e privati operanti a livello locale.

Moduli

Il concetto di modulo potrebbe essere considerato corrispondente a quello di unità formativa (cfr. "Ufc") ma da un punto di vista operativo può essere opportuno tenerli distinti, conferendo al secondo il carattere di strumento per la progettazione e la programmazione didattica, e non attribuendo ad esso il rilievo ai fini della certificazione che invece può essere conferito all'unità formativa.

Operatività(della legge)

Concetto che individua alcuni elementi che servono a far comprendere se la norma è operativa o meno. Essi possono essere considerati i termini di scadenza per la presentazione della domanda di agevolazione; disponibilità di fondi stanziati per finanziare la norma; la situazione della legge, da intendersi in relazione alla presenza di anomalie o elementi di malfunzionamento; i tempi di ottenimento dell'agevolazione, da intendersi in relazione al periodo che trascorre dal momento in cui si presenta la domanda a quello in cui si ottengono i benefici.

Partnership(livello europeo)

La partnership rappresenta il principio chiave che permette l'attuazione di altri principi di politica strutturale. Essa assume così la caratteristica della complementarità.

La partnership si concretizza:

- nell'elaborazione dei piani;
- nella negoziazione dei quadri comunitari di sostegno;
- nell'attuazione dei programmi operativi a livello decentralizzato e nella concessione delle sovvenzioni;
- nella sorveglianza e nella valutazione delle azioni intraprese.

Patto sociale(livello nazionale)

Il "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" è stato sottoscritto da Governo e Parti Sociali nel dicembre 1998 per definire di comune accordo "una nuova fase di concertazione finalizzata a conseguire obiettivi di sviluppo economico e crescita occupazionale". Nel documento venivano definiti gli estremi per la programmazione dei Fondi Strutturali.

Patto territoriale(livello nazionale)

È l'accordo, promosso da enti locali, parti sociali o da altri soggetti pubblici o privati relativo all'attuazione di un programma di interventi caratterizzato da specifici obiettivi di promozione dello sviluppo locale. Soggetto promotore del patto territoriale è una associazione di fatto tra: enti locali, rappresentanze sindacali, imprenditoriali e sociali, altri soggetti pubblici e privati operanti a livello locale.

Piccola e media impresa(PMI)

È definita "piccola" l'impresa che:

- a) ha meno di 50 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 7 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 5 milioni di ECU
- c) è in possesso del requisito di indipendenza.

È definita "media" l'impresa che:

- a) ha meno di 250 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 40 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 27 milioni di ECU;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza.

Piccola e media impresa(settore dei servizi)

E' definita "piccola" l'impresa di servizi che:

- a) ha meno di 50 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 2,7 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio non superiore a 1,9 milioni di ECU;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza.

E' definita "media" l'impresa di servizi che:

- a) ha meno di 95 dipendenti;
- b) ha un fatturato annuo non superiore a 15 milioni di ECU, oppure un totale di bilancio non superiore a 10,1 milioni di ECU;
- c) è in possesso del requisito di indipendenza.

Piccola e media impresa secondo la Banca Europea degli Investimenti(BEI)

La BEI ha definito dei propri parametri dimensionali secondo i quali è una piccola e media impresa l'unità indipendente che ha:

- meno di 500 dipendenti;
- immobilizzazioni nette non superiori a 75 milioni di ECU;
- capitale non detenuto per più di un terzo da una o più imprese di grande dimensione.

Progetto

Ideazione di una iniziativa in un settore specifico, esplicitando obiettivi, azioni, tempi e risorse. Un progetto può essere definito anche come un piano di attività finalizzate e formalizzate in azioni specifiche. Qualunque sia l'ambito di azione del progetto (progetto di formazione, di ricerca, di intervento sociale, etc.) gli elementi che lo costituiscono sono: la finalità od obiettivo generale; i presupposti logici del progetto (o ipotesi di partenza, oppure la motivazione del progetto, insomma il perché ci mettiamo a farlo); i contenuti o le azioni; gli obiettivi intermedi; le fasi di realizzazione, la valutazione, il valore aggiunto (inteso come quella cosa in più che viene a crearsi in un'area o ambito specifico a seguito dell'intervento progettuale: es. La costruzione di una rete; nuovi posti di lavoro; nuovi servizi; etc.), i possibili utenti/beneficiari; le risorse umane, materiali e finanziarie coinvolte; le possibilità di finanziamento, la trasferibilità.

Programma di Sviluppo del Mezzogiorno(livello nazionale)

Documento approvato nel mese di agosto del 1999 dal CIPE, dopo l'esame della Conferenza Stato-Regioni-Autonomie locali e del Tavolo Nazionale di concertazione con le parti economiche e sociali. Esso è finalizzato all'utilizzo dei fondi strutturali Obiettivo 1 per il periodo 2000-2006.

Programmazione(livello europeo)

L'articolo 9 del regolamento generale sui Fondi strutturali europei (1260/99) definisce la programmazione come "il processo di organizzazione, decisione e finanziamento effettuato per fasi successive e volto ad attuare su base pluriennale l'azione congiunta della Comunità e degli Stati membri al fine di conseguire gli Obiettivi" prefissati.

Programmazione negoziata(livello nazionale)

Essa tende a coordinare l'azione pubblica e i poteri che influiscono nei processi di sviluppo e a raccordare la molteplicità di interessi che agiscono a diversa scala territoriale (ambito locale, provinciale, regionale, nazionale, europeo). Gli strumenti principali di intervento, disciplinati e governati dal Cipe, sono le intese istituzionali di programma; i patti territoriali, i contratti di programma, i contratti d'area.

Programmazione operativa(livello europeo)

Essa è l'insieme dei progetti di sviluppo che caratterizzano la politica strutturale dell'Unione Europea. Questi, in dettaglio, sono Piani di sviluppo (PS), Quadri Comunitari di Sostegno (QCS), Programmi operativi (PO) e Documenti Unici di programmazione (DOCUP). Ciascuno di questi documenti ha una durata di sette anni, a partire dal primo gennaio 2000.

Società a capitale di rischio

Si intende la società che investe il capitale in titoli azionari, senza limiti di tempo ed ai soli fini di remunerazione del capitale investito.

Standard minimi di accesso IFTS

Gli standard delle competenze determinano i requisiti minimi per l'accesso al percorso formativo IFTS e il risultato minimo in esito ad esso, specificato in termini di competenze verificabili e certificabili, che a se stanti possono essere riconosciute come crediti formativi.

Sostegno transitorio (Regime di phasing out)

Per consentire una uscita morbida alle regioni e alle zone che non sono più ammissibili all'aiuto dei fondi, i regolamenti prevedono un adeguato sostegno transitorio, in modo da non compromettere i risultati garantiti dagli aiuti strutturali nelle regioni dell'ex Obiettivo 1 e per sostenere la fine del processo di riconversione nelle zone non più ammissibili ai sensi dell'Obiettivo 2. Il Consiglio Europeo ha stabilito una dotazione finanziaria per il sostegno transitorio, per il periodo 2000-2006, pari a 11,142 miliardi di euro, risorse per le quali la Commissione Europea fornisce una ripartizione indicativa per Stato membro. Si tratta di un sostegno transitorio decrescente e cesserà sia per le regioni ex Obiettivo 1 che per aree ex Obiettivo 2 entro la fine del 2005. Il profilo del sostegno transitorio può essere adattato alle necessità specifiche di singole regioni d'intesa con la Commissione purché sia rispettata la dotazione finanziaria per ciascuna regione. Nel 2006 le Regioni precedentemente rientranti nell'Obiettivo 1 riceveranno l'aiuto al quale sono eventualmente ammissibili in quel momento in base ai criteri vigenti: in particolare, solo alcuni territori proseguiranno gli interventi in base ai i criteri dell'Obiettivo 2, mentre per gli altri territori resterà disponibile il solo FSE

Sovvenzione globale(livello europeo)

Essa è la parte di un intervento la cui attuazione e gestione può essere affidata a uno o più intermediari, come Enti locali, organismi di sviluppo regionale, organizzazioni non governative, da utilizzare prevalentemente per iniziative di sviluppo locale: è lo Stato membro che decide di farvi ricorso (d'intesa con la Commissione) o, con il suo accordo, l'autorità di gestione. Le modalità di utilizzazione delle sovvenzioni globali formano oggetto di un accordo tra lo Stato membro, l'autorità di gestione e l'organismo intermediario interessato.

Tasso di trasferimento

Esso rappresenta la base alla quale sono riferite le percentuali di abbattimento previste dalle varie leggi per potere determinare il reale tasso applicato ai finanziamenti agevolati. Le leggi di agevolazione, infatti, non esprimono quasi mai le agevolazioni in termini di un tasso assoluto, ma fanno sempre riferimento a un abbattimento del "tasso di riferimento".

Trattati istitutivi

La costruzione europea si fonda su tre trattati istitutivi:

il trattato istitutivo della Comunità europea del carbone e dell'acciaio (CECA), firmato a Parigi ed entrato in vigore il 23 luglio 1952;

il trattato istitutivo della Comunità europea (CE), firmato a Roma ed entrato in vigore il 1° gennaio 1958;

il trattato istitutivo della Comunità europea dell'energia atomica (Euratom), firmato a Roma ed entrato in vigore il 1° gennaio 1958.

I trattati istitutivi sono stati aggiornati a più riprese, soprattutto in occasione dell'adesione dei nuovi Stati membri negli anni 1973, 1981, 1986 e 1995. Essi hanno inoltre incorporato le novità introdotte da tre riforme più profonde, che hanno portato a cambiamenti istituzionali importanti e all'introduzione di nuovi ambiti di competenza per le istituzioni europee. I tre trattati nati da tali riforme sono i seguenti: l'Atto unico europeo (AUE), firmato a Lussemburgo e L'Aia ed entrato in vigore il 1° luglio 1987; il trattato sull'Unione europea, firmato a Maastricht ed entrato in vigore il 1° novembre 1993; il trattato di Amsterdam, entrato in vigore il 1° maggio 1999.

Il trattato di Nizza, concluso nel Consiglio europeo tenutosi dal 7 al 9 dicembre 2000 e firmato il 26 febbraio 2001, mira a modificare i trattati esistenti. Esso entrerà in vigore previa ratifica da parte dei 15 Stati membri secondo le rispettive procedure costituzionali. Il processo di ratifica in corso durerà fino al 2002.

Trattato di Amsterdam(livello europeo)

Il documento è il risultato della conferenza intergovernativa lanciata il 29 Marzo 1996 in occasione del Consiglio europeo di Torino. Esso è stato adottato dal Consiglio europeo di Amsterdam (Giugno 1997) e firmato dai ministri degli Affari Esteri dei quindici Stati membri, ed è entrato in vigore il 10 Maggio 1999. Sul piano giuridico il documento modifica alcune disposizioni del trattato sull'Unione Europea, come pure dei trattati istitutivi delle Comunità europee e di alcuni atti connessi. Esso si aggiunge ma non si sostituisce agli altri trattati.

Ubicazione(territoriale) dell'iniziativa

Indica la localizzazione sul territorio dell'attività. Può essere riferita alla sede operativa, amministrativa e/o legale. I parametri sono: territorio nazionale; centro-nord; aree insufficientemente sviluppate del centro; aree insufficientemente sviluppate del nord; mezzogiorno; aree regionali insufficientemente sviluppate; regioni.

Ufc

L'unità di competenza capitalizzabile è un'insieme di competenze autonomamente significativo (autoconsistente), riconoscibile dal mondo del lavoro come componente specifico di professionalità, ed identificabile (dall'impresa, dal sistema formativo) quale risultato atteso di un processo formativo.

Variabilità di tasso (dell'agevolazione finanziaria)

Informa se l'operazione sottostante all'intervento di agevolazione prevede un tasso fisso oppure un tasso variabile.